

Vita

Trimestrale Pavoniano

N°2/2017

ANNO LXI
APRILE - GIUGNO



ANCORA

Bruno Maggioni

VEDRAI CON GIOIA I FIGLI DEI FIGLI

I nonni nella bibbia

pp. 32 - € 3,00

Nella Bibbia i padri - e i padri dei padri - sono testimoni di un amore che non passa e che vogliono trasmettere ai figli ed ai figli dei figli. Don Bruno Maggioni indaga alcuni pensieri che la Bibbia esprime sulla vecchiaia, alcune valutazioni e alcuni ritratti. Il suo dialogo diretto con il testo biblico mette in luce molti aspetti di quella ricca e stimolante visione dell'uomo che illumina anche l'ultima stagione della vita.

Un libretto-regalo che mette in dialogo i nostri nonni con i nonni della Bibbia.

BRUNO MAGGIONI
**Vedrai
con gioia
i figli dei figli**
i nonni nella bibbia



Rosanna Virgili - Rosanna Fersini

NELL'INTIMITÀ DELLA TUA CASA

La chiara parola dell'*Amoris laetitia*

pp. 144 - € 14,00

Una riflessione concreta in aiuto a coppie e famiglie, cercando risposte chiare nell'*Amoris laetitia* di papa Francesco. Il libro, grazie al contributo della biblista Rosanna Virgili, dimostra come l'Esortazione apostolica del Papa sia in grado di rispondere concretamente ai problemi di oggi, proprio perché radicata nella Parola di Dio.



In copertina: Trento.
Torre civica e fontana del Nettuno, in piazza Duomo.
Questa la meravigliosa cornice della 5ª GioFest Pavoni.

EDITORE ANCORA srl - MILANO

Comitato di redazione

Alberto Comuzzi (direttore responsabile),
p. Gildo Bandolini (coordinatore),
Lucia Comuzzi, Franca Galimberti,
p. Giuseppe Munaro, p. Raffaele Peroni

Redazione e Pubblicità

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

Progetto grafico e Stampa

ANCORA Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.608522.1
E-mail: arti.grafiche@ancoralibri.it

Ufficio Abbonamenti

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1
Telefax 02.345608.66
C.C.P. n. 38955209 intestato a:
ANCORA s.r.l.

Quote per l'anno 2017 (Italia)

ORDINARIO € 8,00
SOSTENITORE € 13,00
UNA COPIA € 1,50

CENTRI DI DIFFUSIONE

MILANO - ANCORA Libreria
Via Larga, 7 - 20122 Milano
Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85
E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

MONZA - ANCORA Libreria
Via L. Pavoni, 5 (ang. piazza Diaz)
20900 Monza (Monza Brianza)
Tel. 039.32.47.45
E-mail: libreria.monza@ancoralibri.it

ROMA - ANCORA Libreria
Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma
Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820
E-mail: libreria.roma@ancoraroma.it

TRENTO - ANCORA Libreria
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento
Tel. 0461.27.44.44
E-mail: libreria.trento@ancoralibri.it

Copyright © ANCORA srl
Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di
Milano - n. 1845 dell'1-2-1950
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.
46), art. 1, comma 1, DCB Milano
IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° com-
ma, lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.

Sommario



Riconoscenza

2 Educare per dare dignità



Editoriale

**3 La meritoria opera della
formazione dei giovani**

di Alberto Comuzzi



L'ABC della crescita

4 E la farfalla volò
rileggere il Vangelo e la vita



Fatti e persone

6 Guardando al futuro
Consulta generale dei Pavoniani



7 L'inventiva dell'amore
18ª "Camminata Pavoniana"



10 Anche noi "siamo Europa"
5ª GioFest Pavoni



13 Un sinodo per i giovani e con i giovani



14 San Lodovico Pavoni:
genialità educativa, ieri e oggi



Giopav
15 Pavoniani in terra d'Asia
Vocazioni dalle Filippine



Ex allievi
17 Monza, Trento



Pavonianews
19 Genova, Milano, Montagnana, Monza,
Roma, Tradate



23 Asmara, Messico, Spagna, Colombia,
Filippine, Brasile



In memoria
31 fr. Giuseppe Miori, p. Cesare Moreschi



Educare per dare dignità

La santità di padre Pavoni risplende in particolare nelle sue intuizioni educative. Se nella voce dei giovani egli riconosce la voce di Dio che lo chiama, poi l'inventiva dell'amore lo porta cercare le modalità migliori per rispondere. Non basta dare genericamente un aiuto, bisogna offrire l'opportunità di vivere con dignità. Continuiamo la lettura di alcuni interventi del Superiore generale che insistono su questo versante.

Il Pavoni visse in un'epoca d'instabilità politica, sociale e di grande miseria. In un ambiente di turbolenta urbanizzazione, egli vede che i più indigenti, i ragazzi e i giovani soprattutto, sono a rischio di "naufragio"... e ha una grande intuizione: accogliere e soccorrere i più svantaggiati, ma non con un intervento "assistenziale", bensì con un impegno serio a educarli e formarli attraverso l'apprendimento di un lavoro. Solo così possono affrontare il futuro con dignità. Nel suo metodo educativo, egli utilizza due strumenti assai importanti: il lavoro e la religione. Egli vuole che i suoi giovani riescano *buoni cristiani e onesti cittadini*. È convinto che la sua opera contribuirà a migliorare il mondo ed è ancor più persuaso che la religione sia un elemento fondamentale nella trasformazione

della società. Pavoni non vuole creare persone dipendenti, inutili, mantenute o parassitarie... ma intende aiutare i giovani a prendere le redini della propria vita e, attraverso l'acquisizione di un lavoro degno e remunerato, offrire loro un vero inserimento nella società.

Anche oggi, è davvero tanto il bene che il carisma del nostro Fondatore sta compiendo nella Chiesa e nel mondo, un bene che noi, religiosi e laici insieme, possiamo continuare ad espandere ulteriormente. So benissimo che siamo in pochi e che in alcune zone abbiamo un'età avanzata, ma sono convinto che è solo aprendoci che resteremo vivi e cresceremo, mentre, chiudendoci, andremo incontro ad una progressiva diminuzione e alla morte.

p. Ricardo

Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali "grazie" ottenute per intercessione di san Lodovico Pavoni

La meritoria opera della formazione dei giovani

Questo numero di *Vita* arriva con qualche giorno di ritardo rispetto al consueto calendario delle uscite e di ciò ci scusiamo con i lettori. Va dato atto però che i testi dei tanti generosi collaboratori pavoniani impegnati nel notiziario giustificano, questa volta, la mancata puntualità perché documentano due questioni cruciali: il lavoro della Consulta generale e la formazione dei giovani. Della prima accenniamo brevemente. Si tratta del cammino di “conversione” della Congregazione alla ricerca del modo migliore di incarnare il carisma del Pavoni nella situazione di oggi (“vecchi... pochi, sì, ma rassegnati no!” diceva il Papa a Milano incontrando preti e consacrati).

Sulla seconda questione, invece, ci attardiamo un pochino perché raccontando alcuni eventi degli ultimi mesi (Camminata pavoniana, GioFest Pavoni, professioni perpetue ad Asmara e nelle Filippine, preparazione al Sinodo) prende in considerazione, come dicevamo, la formazione delle nuove generazioni.

Oggi molti parlano di migliorare la qualità della vita, di rendere il mondo migliore, di lavorare per il progresso, di assecondare lo sviluppo, ma tutti constatiamo quanto inconsistenti e non veritieri siano tali propositi. Dispiace dirlo perché tutto siamo fuorché pessimisti o, peggio, disfattisti; ma coloro che più sono assidui negli altisonanti

proclami – i maestri di pensiero politico, economico, sociale etc. etc. – meno sono impegnati a sostenere coloro che più sarebbero in grado di realizzare qualche positivo cambiamento: i giovani. Occorrono animi puliti e freschi, non incrostati da quei pregiudizi che fatalmente gli uomini navigati si portano dentro, per rinvigorire questo stanco mondo, pieno di contraddizioni e di laceranti disuguaglianze. Occorrono cioè quegli slanci giovanili lontani da calcoli e “misurate prudenze” che, in realtà, nascondono cinismi e salvaguardia di interessi personali.

Quando un'impresa è sull'orlo del collasso, per salvarla la prima cosa da fare è cambiare in tutto i suoi vertici sostituendoli con persone capaci di rimettere in piedi l'azienda. Se questo mondo globalizzato non funziona o comunque funziona molto male una qualche ragione dovrà pur esserci, o no? Noi pensiamo che la stragrande maggioranza dei leader che oggi reggono le sorti del Pianeta mostrino una forte carenza di altruismo e di generosità. Sono questi due fantastici valori che, oltre a serbare in sé un vero e proprio programma di vita, possono anche concretamente far decollare imprese economiche. Fermo restando che la prima educazione si riceve in famiglia – e che a genitori altruisti e generosi in genere corrispondono figli altrettanto altruisti e generosi –, senza timi-



dezze, va detto che la Chiesa cattolica con tutte le sue istituzioni e il suo clero, da duemila anni e più, educa al bene del prossimo e disincentiva in ogni modo l'egoismo umano. Il carisma pavoniano poggia sulle solide basi della formazione dei giovani. In duecento anni di storia della Famiglia pavoniana a quanti ragazzi è stato insegnato un mestiere e data una solida educazione per agire bene nella società? Certo, errori ne saranno stati fatti, ma a qualche “milionata di ragazzi,” in Italia e nei Paesi in cui i Pavoniani sono presenti, è stato assicurata un'esistenza dignitosa; e questo, più che agli occhi degli uomini, conta a quelli di Dio.

Alberto Comuzzi

E la farfalla volò rileggere il Vangelo e la vita

Caro amico di VITA,
continuiamo a leggere il libro di S.E. Mario Delpini, nuovo Arcivescovo della Diocesi di Milano, nominato da Papa Francesco il 7 luglio 2017. L'Editrice Ancora è orgogliosa di aver pubblicato il suo primo libro. Un libro di fiabe sapienti, capaci di rileggere il Vangelo e la vita con gli occhi di uno stupore meravigliato e... a colori. Buona lettura!



IL SEGRETO DELLA GIOIA

Era stato anche lui un audace, amico delle albe gelide di cui scintillano i ghiacciai, rapido sui sentieri, incantato dagli spettacoli che il cielo e la terra offrono quando si baciano sul picco aguzzo che si protende nell'azzurro.

Era stato a lungo un camminatore infaticabile e coraggioso: poi gli anni, gli affari e la pancetta avevano frenato lo slancio: insomma aveva aperto un ristorante proprio ai piedi del monte, là dove si aggrovigliano i sentieri e nasce la strada pigra della valle. Gestiva dunque il suo bar e si accontentava di sentire i racconti delle imprese altrui e di dar da bere agli assetati reduci delle scampagnate.

Ma tra i suoi clienti i più attesi erano quelli che tornavano dal sentiero meno frequentato, il più ripido e, a quanto pareva, il meno attraente.

Questi clienti erano i più attesi, anche se erano quelli che spendevano di meno: appena entravano era come se il locale fosse invaso dalla gioia. La gioia non veniva tanto dalle parole, era piuttosto come una luce che scaldava il cuore; e il barista era attratto e incuriosito da questo miracolo che talora trasformava il suo locale, e ne indagava l'origine.

Una volta era un giovane che aveva visto partire a giorno fatto, con il passo pigro e il volto annoiato, come di chi non sa dove andare. Che cos'era avvenuto perché fosse tornato così raggianti, quasi di corsa, come se avesse una meta importante, un appuntamento decisivo, una missione improrogabile? Il barista si fece coraggio e domandò al giovane vagabondo: «Beh, che ti è successo, che ti ho visto partire così da sfaticato e ti vedo tor-

nare con l'entusiasmo ardente di un conquistatore e la gioia semplice di un bambino?». Il giovane rispose: «Ho trovato sulla montagna la via della gioia, ho trovato la via della gioia ed ora devo correre per dirlo a tutti!».

Un'altra volta era un uomo nel vigore degli anni e nel groviglio dei problemi. Il barista l'aveva osservato prendere per la montagna con il passo nervoso di chi è impaziente della meta e tormentato dal dubbio di aver sbagliato direzione: tentava di corsa un sentiero e poi subito indietro, chiedeva informazioni con mille domande e sempre sospettava uno scherzo o un imbroglio.

Ed ecco ora era lì, di ritorno, con il volto sereno e l'animo lieto di uno che aveva finito di angosciarsi con i suoi problemi, ed ora aveva tempo e voglia e un sorriso incoraggiante per farsi carico dei problemi degli altri.

Fu il barista quella volta ad offrire da bere e a sentire il desiderio di confidare la noia della sua vita prigioniera di chiacchiere vuote, di affari meschini, di clienti pieni di pretese. E l'uomo gli confidò: «Ho trovato sul monte la verità che dona la pace e fa risplendere nelle cose da nulla e nelle persone insignificanti il mistero che le rende preziose e la bellezza che le rende amabili».

Un'altra volta il barista vide tornare raggianti di gioia una ragazza che era partita con la foga disperata, come di chi cerchi un luogo appartato per piangere. Si sapeva in paese che una ma-

lattia inguaribile insidiava la sua vita e stava deformando il suo aspetto, rubandole rapidamente la sua affascinante bellezza. Tornando entrò nel bar per un sorso d'acqua: la sua mano destra era rigida e contorta per i muscoli malati, ma il suo volto diceva una letizia intensa, come di un amore ritrovato. E al barista confidò: «Ho incontrato sul monte la bellezza che t'innamora, cioè la vita che non finisce».

Il barista fu alla fine conquistato da queste confidenze e un giorno i suoi clienti trovarono la saracinesca abbassata e il cartello che annunciava: «Il locale sarà riaperto quando il barista potrà offrire alla spettabile clientela l'elisir della gioia che è andato a cercare sul monte».

Si accinse dunque il barista ad esplorare il sentiero: camminava di buona lena, nonostante la pancetta e la mancanza di allenamento. Il sentiero dopo un faticoso arrampicarsi finiva in una baita graziosa come un sorriso, aperta come per un invito ai passanti. Lo accolse il benvenuto di uno come un Figlio d'uomo: «Avrai sete...», e gli of-

frì un'acqua che il barista esperto di bevande, gustò come non aveva fatto mai. «Avrai fame», e gli porse un pane; parve al barista che il pane più che calmare la fame stimolasse l'appetito e facesse nascere la voglia di assaggiarne ancora e di essere in tanti a dividerne il fragrante sapore o forse ancor più a sentire la consolazione del sorriso che lo offriva. «Sarai stanco», aggiunse ancora il Figlio d'uomo; e poiché il barista si era tolto i pesanti scarponi di montagna che gli erano anche stretti, il Figlio d'uomo gli si avvicinò con un catino d'acqua calda e gli lavò i piedi, mentre il barista era tutto imbarazzato e confuso.

Osò allora chiedergli: «Ma dimmi, qual è il tuo segreto e come fai a far nascere la gioia?».

Il Figlio d'uomo sembrò ignorare la domanda e perse tempo a descrivergli la bellezza delle albe e dei tramonti, a dirgli della canzone del ruscello, a mostrarli le foto degli amici e a raccontargli mille storie.

Quando fu il momento del congedo il Figlio d'uomo gli strinse la mano con un'intensi-



tà che sembrò ferire la mano al barista, e l'abbracciò tanto forte che al barista sembrò che il suo petto fosse trapassato. E subito riconobbe in quell'abbraccio lo svelarsi del segreto, e subito si accorse di recare anche lui, il barista grassottello di mezz'età, nelle mani e nel costato le ferite del Figlio d'uomo.

* * *

Il segreto della gioia che il Figlio dell'uomo rivela a chi si avventura per il suo sentiero è dunque questo: c'è un abbraccio in cui viene data la grazia di portare nel proprio corpo i segni di un amore come il suo.

Così il Figlio dell'uomo rivela se stesso e rivela il Padre: perché dona lo Spirito d'amore: le opere di Dio continuano a rallegrare la stentata vita degli uomini.

Ora il bar è stato riaperto, e se voi entrate non per accontentare i vostri capricci, ma per cercare l'elisir della gioia, io penso che il barista troverà modo d'indicarvi un sentiero che si arrampica, faticoso, sul monte.



Guardando al futuro

Si è celebrata a Lonigo (VI) dal 18 al 22 aprile, la Consulta generale dei Pavoniani. 40 religiosi e laici a confronto per discernere la direzione verso cui muoversi senza indugio.

La “Consulta” generale è un organismo di partecipazione previsto dalla Regola dei Pavoniani. Viene convocato dal Superiore generale a metà del suo mandato (che è di sei anni) per stimolare una riflessione condivisa su alcuni temi particolari e ricevere indicazioni e orientamenti.

A Lonigo, dal 18 al 22 aprile scorsi, la Consulta 2017 è stata chiamata a riflettere su tre temi cruciali per il cammino futuro: la pastorale giovanile e vocazionale nella Famiglia pavoniana;

la riconversione – riorganizzazione – ridimensionamento delle attività, l’articolazione geografica della Congregazione. 40 i partecipanti, in rappresentanza delle tre province e di tutte le zone geografiche in cui la Congregazione è presente.

Nella consapevolezza che ogni cambiamento organizzativo e di strutture – necessario – nasce da un rinnovamento interiore che mette Gesù Cristo al centro e ha bisogno del contributo di tutti, l’evento è stato preparato da un lavoro capilla-

re: ogni comunità ha mandato le sue osservazioni al proprio Provinciale, che ne ha fatto l’ossatura di una relazione da presentare all’assemblea. Il Superiore generale ha poi coordinato lo svolgimento di quella che si è rivelata una forte esperienza di comunità, di preghiera e di celebrazioni liturgiche internazionali. Giorni intensi di dialogo e di riflessioni condivise, con il coraggio di guardare in faccia a limiti e fragilità, che in ogni area geografica hanno connotazioni diverse.

Davanti a questa realtà è cresciuta la convinzione che è arrivato il tempo di operare un cambiamento a livello individuale e collettivo, ma anche che nulla potrà cambiare se si continua a tenere la stessa mentalità, gli stessi atteggiamenti, a fare le stesse cose di sempre. Al Consiglio generale è stato chiesto di dare indicazioni precise per affrontare la situazione: il Consiglio si è impegnato a fare un progetto globale di Congregazione che tenga conto di tutta la realtà e che condividerà con i nuovi provinciali che saranno nominati all’inizio di luglio. Una netta convinzione ha espresso il Superiore generale chiudendo i lavori: “servirà a poco quello che il Consiglio generale farà se non ci coinvolgiamo tutti, religiosi e laici”. Rinnovare, ridimensionare, ridare visibilità e credibilità al carisma pavoniano è possibile... se è l’impegno di tutti.



Lonigo. Il gruppo dei partecipanti alla Consulta generale sulla scalinata della chiesa di san Fermo.

L'inventiva dell'amore

Sabato 1° aprile 2017 la 18.ma "Camminata Pavoniana" nel ricordo di san Lodovico Pavoni. Coinvolti numerosi ragazzi, giovani e adulti, provenienti dalle diverse comunità pavoniane e da alcune parrocchie del bresciano.



Si è tenuta sabato 1° aprile la 18.ma Camminata Pavoniana da Brescia a Saiano in Franciacorta. L'evento è coinciso con l'anniversario esatto della morte di s. Lodovico Pavoni, avvenuta il 1° aprile del 1849. Era la domenica delle Palme e l'ultima delle Dieci Giornate di Brescia quando padre Pavoni sceglieva eroicamente di mettere in salvo a piedi, sotto la pioggia, i ragazzi del suo Istituto di San Barnaba in città, per sottrarli dalle violenze scoppiate in segui-

to alla rivolta dei Bresciani contro gli Austriaci. Quella marcia gli procurò una broncopolmonite che in pochi giorni lo portò alla morte. Fu l'ennesima dimostrazione di come padre Pavoni amasse i suoi ragazzi volendo proteggerli fino alla fine, fino al dono della vita. Davvero in quel sacrificio s'intravede un educatore martire della carità. Dal Giubileo del 2000, ogni anno attorno al 1° aprile si tiene questa Camminata, per ricordare quel gesto e per esprimere gratitudi-

Foto di gruppo davanti alla chiesa dell'Immacolata di Brescia, santuario che custodisce il corpo di san Lodovico Pavoni, prima di mettersi in cammino verso Saiano.

ne al Signore per quanto s. Lodovico ha compiuto.

Di anno in anno la Camminata ha visto crescere il numero dei partecipanti, fino ad arrivare a circa seicento. Quest'anno è stata la prima volta dopo la canonizzazione di Lodovico Pa-



vonni, avvenuta lo scorso 16 ottobre a Roma da parte di Papa Francesco. La manifestazione ha costituito, così, un ulteriore motivo di stimolo per la Famiglia pavoniana e per tutti coloro che si sono messi in cammino, accompagnati dallo slogan: *Lodovico Pavoni, l'inventiva dell'amore*. Si è voluto, infatti, riprendere il titolo della biografia di s. Lodovico Pavoni, stesa dal vaticanista Aldo Maria Valli e stampato sulle sciarpe gialle che i pellegrini portavano al collo a Roma il giorno della canoniz-

In queste due pagine, i momenti più significativi della 18.ma "Camminata pavoniana": il raduno iniziale nella chiesa dell'Immacolata; il cammino attraverso Brescia, Cellatica e Gussago; la meta, al Calvario di Saiano, con il balletto delle ragazze di Montagnana e la testimonianza di fr. Fiorenzo Losa.



zazione e che hanno portato al collo durante la manifestazione del 1° aprile.

Come gli anni precedenti, la Camminata, preceduta al mattino da giochi e tornei tra i ragazzi delle diverse strutture pavoniane, è partita dalla Chiesa di S. Maria Immacolata in Brescia, dove si venera la tomba di padre Pavoni. Dopo una sosta all'oratorio di Gussago, si è conclusa



al Calvario di Saiano, presso la stanza del convento francescano in cui Lodovico Pavoni ha portato a termine il suo cammino terreno e ha raggiunto il cielo. Qui, insieme ad alcuni momenti animati dai ragazzi, ha portato la sua testimonianza fratello Fiorenzo Losa, missionario pavoniano che attualmente svolge il suo ministero in Burkina Faso, dopo essere stato in servizio in Eritrea e in Messico.



Anche noi "siamo Europa"

A Trento la quinta edizione della GioFest Pavoni, manifestazione nel nome e nel ricordo di san Lodovico Pavoni. Un migliaio i giovani partecipanti provenienti dalle diverse realtà educative pavoniane.

Trento, 12 maggio 2017. Siamo ormai arrivati alla 5ª GioFest Pavoni, meeting che segna periodicamente il cammino di ragazzi/e delle diverse realtà pavoniane d'Italia. Un incontro particolarmente gioioso quest'anno, perché si è tenuto a pochi mesi dalla solenne proclamazione come SANTO di padre Pavoni. Una occasione in più per riscoprire la sua "inventiva dell'amore" e per sentirsi parte attiva di un progetto comune.

E Trento, città dove dal 1882 è aperto un Istituto Pavoniano Artigianelli, è stata la splendida cornice di una giornata finalmente baciata da un bel sole, dopo le nubi e la pioggia del mattino; una giornata all'insegna della gioia, della festa, inserita nella manifestazione "Siamo Europa", promossa dalla locale Provincia Autonoma. E proprio il "blu Europa" ha fatto da colore dominante, bello sulle magliette di circa mille ragazzi e giovani che dal duomo, dove si è tenuta la preghiera iniziale, si sono riversati nelle piazze del centro cittadino. Giochi, quiz, foto... anche così si conosce meglio la città, l'Europa e p. Pavoni! Il pomeriggio tutti sotto il tendone di piazza di Fiera, davanti all'Istituto: il saluto del Vescovo, il video preparato da ogni gruppo, la testimonianza di Gianluigi Rosa, nazionale italiano di hockey su



slittino, che ha saputo affrontare con coraggio la sfida di affrontare la vita con una gamba sola e tanta musica sparata dal DJ Mimmo. Che bello pensare che p. Pavoni abbia sorriso di soddi-

sfazione vedendo la gioia di tanti giovani insieme: speranza per la Chiesa, speranza per l'Europa. Ma più delle parole, sono le immagini che possono dare un'idea dell'evento!





La città di Trento – un grazie al sindaco e agli amministratori – ha aperto incuriosita il centro storico ai circa 1.000 giovani della 5ª GioFest Pavoni: piazza duomo per il raduno e la suddivisione in squadre, contraddistinte dalla bandiera di uno degli stati dell'Unione Europea; la cattedrale (le impalcature dicono dei restauri in corso) per il saluto e la preghiera iniziale; piazze e vie per il grande gioco; la tensostruttura per le diverse manifestazioni di “Siamo Europa”, allestita in piazza di Fiera, accanto all'Istituto Artigianelli, dove dal 1882 i Pavoniani sono apprezzata presenza educativa.



Nel tendone di piazza di Fiera:
il saluto dell'arcivescovo, mons. Lauro Tisi;
la testimonianza di Gianluigi Rosa,
atleta paralimpico; la musica del DJ Mimmo,
che ha movimentato tutti i presenti
e la squadra che ha vinto il grande gioco.



Un sinodo per i giovani e con i giovani

A ottobre del 2018 un Sinodo dei Vescovi sul tema “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”. Aperto un sito web per coinvolgere i giovani nella sua preparazione.

La decisione della Segreteria Generale del Sinodo di aprire un sito internet e di proporre in esso un questionario a tutti i giovani, nessuno escluso, risponde all'esigenza di coinvolgerli il più possibile nel cammino sinodale che la Chiesa sta percorrendo sul tema “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”. Con il sito, da un lato si vogliono fornire degli strumenti che possano far sì che la loro partecipazione divenga sempre più consapevole e coinvolgente. Dall'altro, si vuole dare visibilità alle iniziative che li vedono protagonisti.

Il questionario on-line è lo strumento attraverso il quale i

giovani possono far sentire la loro voce, la loro sensibilità, la loro fede, ma anche i loro dubbi e le loro critiche, affinché il loro grido giunga ai Pastori, così come sono stati invitati a fare da Papa Francesco. Esso si rivolge direttamente ai giovani invitandoli a ‘raccontare’ la loro vita, i loro desideri, i loro timori. I giovani possono presentarsi, dire come vedono se stessi ed il mondo attorno a loro, come vivono le relazioni con gli altri e come si collocano rispetto alle scelte di vita. Si chiede loro di esprimersi circa il rapporto con la religione, la fede e la Chiesa. L'ultima serie di domande focalizza l'attenzio-

La preghiera del Papa per il Sinodo 2018

Signore Gesù,
la tua Chiesa in cammino verso il Sinodo volge lo sguardo a tutti i giovani del mondo. Ti preghiamo perché con coraggio prendano in mano la loro vita, mirino alle cose più belle e più profonde e conservino sempre un cuore libero.

Accompagnati da guide sagge e generose, aiutati a rispondere alla chiamata che Tu rivolgi a ciascuno di loro, per realizzare il proprio progetto di vita e raggiungere la felicità. Tieni aperto il loro cuore ai grandi sogni e rendili attenti al bene dei fratelli.

Come il Discepolo amato, siano anch'essi sotto la Croce per accogliere tua Madre, ricevendola in dono da Te. Siano testimoni della tua Risurrezione e sappiano riconoscerti vivo accanto a loro annunciando con gioia che Tu sei il Signore.

Amen.

ne sulla loro presenza sul Web. Alla fine sono invitati a far sapere qualcosa di sé che non è stato chiesto nel questionario.

Il sito internet è raggiungibile all'indirizzo:
youth.synod2018.va.



San Lodovico Pavoni: genialità educativa, ieri e oggi

Celebrato ad Artogne (BS) il Quarto convegno del Museo della stampa. Una nuova epigrafe dedica la piazzetta antistante a san Lodovico Pavoni.

Artogne, in Valle Camonica, è dal 2009 sede del Museo della Stampa “Lodovico Pavoni”, voluto da Simone Quetti, già alunno dell’Opera Pavoniana di Brescia, come segno della sua riconoscenza verso un santo di cui ha sperimentato il metodo educativo e l’istituzione in cui si è formato come tipografo.

Il Museo si distingue per l’organizzazione, a scadenza biennale, di convegni sui temi dell’educazione e della comunicazione e, il pomeriggio del 6 maggio scorso, si è tenuto il quarto della serie. Avvenuto dopo la proclamazione a santo di Lodovico Pavoni, ha inteso costituire un’espressione di particolare riconoscenza per la sua santità e la sua intelligente attività. Di qui il titolo: “San Lodovico Pavoni: genialità educativa, ieri e oggi”.

Il convegno, preceduto dallo scoprimento di una nuova epigrafe nella piazzetta dedicata al Pavoni, si è svolto presso la sala polifunzionale del Comune. Qui, accolti e introdotti da Simone e dal sindaco, i relatori

hanno messo in evidenza alcuni tratti del carisma pavoniano e ne hanno rilevato le tracce anche in Valle Camonica.

P. Lorenzo Agosti ha trattato: “L’espansione del carisma pavoniano in Italia e nel mondo”. Giorgio Montecchi, professore di Bibliografia e Biblioteconomia all’Università Statale di Milano, con una notevole inquadratura storica, ha messo in luce il valore dell’attività tipografica di Lodovico Pavoni.

P. Roberto Cantù ha affrontato l’eredità tipografica ed editoriale di Lodovico Pavoni, con riferimento all’editrice Ancora. Lo storico Oliviero Franzoni infine ha evidenziato le tracce pavoniane in Valle Camonica.

A conclusione, nella chiesa parrocchiale, la messa in onore di san Lodovico Pavoni, animata dal coro “La Pineta” di Costa Volpino, diretto da Francesco Gheza, il giornalista che, come negli anni precedenti, ha coordinato in modo brillante e appassionato anche lo svolgimento del convegno.



il segno tipografico

MUSEO DELLA STAMPA

La nuova epigrafe che dedica lo spazio davanti al Museo di Artogne a san Lodovico Pavoni e il saluto cordiale tra i partecipanti al Convegno.

Pavoniani in terra d'Asia

Vocazioni dalle Filippine

Nel decennale della presenza pavoniana nelle Filippine due giovani si sono consacrati per sempre nella Congregazione e hanno ricevuto l'ordine del Diaconato. La testimonianza di Roberto e Marcos.

Innanzitutto vorrei ringraziare la Congregazione e i miei fratelli Pavoniani per aver aperto nelle Filippine la prima avventura missionaria in Asia. Asia, diceva s. Giovanni Paolo II, dove è iniziata la vocazione dei nostri padri e delle nostre madri. Asia, dove è nato Gesù Cristo. Asia, dove la Chiesa ha avuto origine e da dove si è diffusa nel resto del mondo. Ed eccomi qui ora, religioso di voti perpetui e diacono: un asiatico in Congregazione, un pavoniano asiatico per l'Asia.

Recentemente un sacerdote mi ha detto che la mancanza di vocazioni in Europa è causata non solo dalla mancanza di figli, ma anche dal fatto che gli europei sono ricchi: le persone che hanno stabilità economica non sentono il bisogno di cercare Dio e la santità. Subito ho pensato alla mia vocazione: ma io sono qui a rispondere a Dio, alla chiamata di diventare religioso/sacerdote, per il fatto che sono povero? Dopo qualche minuto, ho trovato la risposta e ho detto al sacerdote: allora è giunto il momento di invertire il nostro punto di vista su Dio e la religione, sulla Chiesa e la sua missione. Uno diventa religioso/sacerdote non perché ha bisogno, ma perché la Chiesa ha bisogno di lui. Quando ti senti molto capace, quando ti senti economicamente stabile, quando pensi di non aver bisogno di



Rito della professione perpetua. Marcos e Roberto, prostrati a terra davanti all'altare, durante il canto delle litanie dei santi.

niente e di nessuno, non ti dimenticare che la Chiesa, gli altri hanno bisogno di te!

Ecco perché, prima di diventare religiosi/sacerdoti dobbiamo studiare, e pregare molto per avere un legame profondo con Dio, perché in questo modo possiamo arricchirci. Così potremo essere in grado di dare di più, amare di più e vivere di più come Gesù Cristo. E tutti siamo ricchi, perché figli di Dio.

Il messaggio di Dio per me in questo momento è più chiaro: io sono diventato più ricco, per la presenza dei Pavoniani e per i doni che Dio ha dato a me e ad ognuno di noi.

(diacono Roberto Custodio)

Quando comincio a riflettere sul mio cammino, trovo molto vere per me le parole del salmista: "Se contassi le opere di Dio, sarebbero più dei granelli di sabbia sulla riva del mare".

La mia umile gratitudine va a Dio che mi ha benedetto con il dono della vita, con la grazia della vocazione battesimale e alla vita religiosa. È il suo amore, la sua forza e il suo sostegno che mi hanno sorretto negli ultimi quindici anni di formazione e ora nel dono totale a Lui e al suo popolo nella famiglia religiosa dei Pavoniani. Vorrei approfittare di questa occasione per esprimere la mia riconoscenza alla provincia italiana, in particolare alla comunità di Brescia, ai



carissimi fratelli con cui ho vissuto due anni del mio cammino: grazie per il sostegno, la saggezza e l'esempio su come seguire il percorso tracciato per noi dal nostro Fondatore san Lodovico Pavoni. Ringrazio i miei carissimi amici del GFL di Brescia, Fabio, Anna, Noël, il caro fr. Cesare e tutti i ragazzi. I religiosi e i laici che ho incontrato in questa meravigliosa attività educativa sono stati veramente un'ispirazione e un esempio di pavonianità. Certamente si potrebbe di-

re che questa esperienza è stata uno dei momenti fondamentali del mio cammino di pavonianità, che ha ampliato la mia comprensione e l'amore per questa Congregazione.

Un grazie sincero a tutti i miei fratelli Pavoniani. Vale la pena essere un Pavoniano, nonostante le prove quotidiane: ci rendono più forti e preparati per la missione. Ringrazio le mie sorelle e tutti i miei familiari: non erano fisicamente con me alle celebrazioni ma, uniti nello Spirito, condividiamo la stessa felicità.

Infine, ringrazio di cuore p. Odair e, attraverso di lui, tutti i fedeli della parrocchia San Lodovico Pavoni di Antipolo. Hanno organizzato la festa in modo splendido: è bello vedere come il nostro carisma ha messo radici in questa terra. Grazie a tutti voi, amici miei, per la gioia che mi date con la vostra presenza nella mia vita: voi siete stati e fate ancora parte della mia vita.

(diacono Marcos Dias de Sales)

Ordinazione diaconale: (dall'alto) la chiesa parrocchiale, ancora un semplice tendone che accoglie il popolo di Dio; l'imposizione delle mani, segno centrale del conferimento dell'ordine del diaconato; i due diaconi, Marcos Dias de Sales (a sinistra) e Roberto Custodio Jr presentati ai fedeli.

Sotto: il Vescovo di Antipolo, mons. Francisco Mendoza de Leon con i nuovi diaconi e i concelebranti. Accanto a Marcos, p. Giorgio, vicario generale dei Pavoniani, formatore dei giovani religiosi filippini e p. Odair, superiore e parroco; vicino a Roberto p. Gildo, Consigliere generale, venuto per l'occasione dall'Italia.



*Monza***PELLEGRINAGGIO
PAVONIANO MARIANO**

Sabato, 6 maggio 2017, parecchi pavoniani monzesi hanno partecipato al pellegrinaggio al Santuario della "Madonna della Bozzola" di Garlasco (PV). Organizzato dagli ex di Pavia, erano presenti altri pavoniani delle comunità di Brescia, Trento, Milano e Genova.

Prima di iniziare la funzione religiosa, il rettore, don Vittorio, ha raccontato in breve la storia del Santuario ed ha elogiato la nostra Congregazione per la coesione dei suoi membri e l'attiva partecipazione ad iniziative di comunione ecclesiale. La S. Messa è stata presieduta da padre Walter Mattevi e concelebrata dal Superiore Generale, dal Provinciale e dai religiosi delle diverse comunità.

Durante il successivo pranzo, abbiamo potuto incontrare molti che non vedevamo da tempo e ricordato gli anni passati insieme nei vari istituti pavoniani. Ognuno di noi è riconoscente a san Lodovico Pavoni per quel sentimento profondo che ha saputo trasmettere ai suoi Religiosi e ai laici collaboratori e che abbiamo potuto



sperimentare. Un grazie particolare ad Ermes Rigoli, che sa sempre aggregare tante persone di buona volontà nel nome di padre Pavoni.

*Trento***FESTA ANNUALE
S. GIUSEPPE 19 MARZO 2017**

Con un bellissimo clima primaverile, eravamo in tanti, anche dalle altre associazioni, a condividere questa giornata di amicizia.

Interessante e ricca di spunti l'assemblea, che ha visto gli interventi di p. Walter, p. Pierluigi Ciochi, che ha

portato il saluto della comunità di Trento (e noi ex ringraziamo con affetto per l'ospitalità e la vicinanza all'associazione), Aldo Zinelli, presidente di Federazione, che ha ricordato come il 2016 sia stato un anno speciale, l'anno di "San Lodovico Pavoni". Il nostro presidente, Lorenzo Girardi, ha presentato le attività svolte e gli impegni futuri, a partire dal pellegrinaggio al Santuario della Bozzola di Garlasco. Inoltre ha informato sui progetti in corso con le realtà pavoniane del Brasile. Ospite d'onore, Lori Cherchi, funzionario del Servizio attività inter-

nazionali della Provincia autonoma di Trento, che ha presentato le attività poste in essere dal Servizio, in risposta alle nostre richieste, ma esponendo anche le difficoltà economiche della Provincia, chiamata ad aiutare tutte le associazioni che richiedono sostegno. È intervenuto anche Mar-

co Franceschini, per presentare l'evoluzione della scuola grafica, sempre in cammino, sempre aggiornata, che sta puntando sulla collaborazione con l'Università di Trento e offre agli allievi dell'alta formazione la possibilità di frequentare un anno di studi in Olanda.



**Abbonati
anche per il 2017**

a **Vita**



QUOTE PER L'ITALIA

ordinario € 8,00
sostenitore € 13,00

per il versamento utilizzare
l'allegato bollettino di c.c.p.

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.66
E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

FESTE SOCIALI DELLA FEDERAZIONE

Anno 2017

Trento 19 marzo • Genova 14 maggio
Pavia 4 giugno • Brescia 11 giugno
Milano 1° ottobre • Monza 15 ottobre

**Turno
delle
presenze
a Saiano
per
l'anno
2017**

Data	Associaz. di	h. messa
9 aprile	BRESCIA	10.00
7 maggio	MILANO	11.00
4 giugno	TRENTO	11.00
2 luglio	PAVIA	11.00
6 agosto	GENOVA	11.00
3 settembre	MONZA	11.00
1° ottobre	BRESCIA	10.00



il segno tipografico

MUSEO DELLA STAMPA
LODOVICO PAVONI

Prenota una visita dal sito!

È sempre possibile prenotare una visita al Museo semplicemente compilando il modulo presente su

www.museotipografico.it



Il Museo della stampa "Lodovico Pavoni" si trova ad Artogne (BS) in Via Concordia 2 - Cap 25040 - Tel 349 4396589

Genova

ISTITUTO PAVONIANO FASSICOMO

28 maggio. Festa di San Lodovico Pavoni. Quest'anno abbiamo coinvolto nel classico torneo di calcio anche la classe prima del corso per estetiste e quindi è diventato un triangolare. Ha vinto una squadra di ragazzi del primo anno contrariamente alle aspettative di tutti.

La festa è continuata nel pomeriggio con il fattivo e apprezzato coinvolgimento della società sportiva San Fruttuoso.



Milano

ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI

Mentre stiamo seguendo passo passo la costruzione della palestra (e cresce l'attesa di vederla finita) non manca al nostro insegnante di educazione motoria la fantasia di trovare iniziative nuove ed interessanti: ecco la 5ª ITI in una palestra di arrampicata e la 4ª ITI alle prese con arco e frecce. Bersaglio centrato... o quasi!



Milano

ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI

25° Pellitteri's Day. Nato da un'idea di Franco Marinelli, salesiano e maestro dell'arte grafica, il Pellitteri's day, giunto quest'anno alla sua XXV edizione, assegna un riconoscimento – il Pollicione d'Oro – agli studenti



Alessia

meritevoli delle scuole grafiche di tutta Italia. Complimenti alle nostre allieve Alessia Ercolino (5° ITI) ed Elena Gobbo (4° IFP) che hanno conquistato questo importante riconoscimento!



Elena

Montagnana GMA

GMA e Congregazione Pavoniana hanno firmato una Partnership Carismatica: la Congregazione riconosce nel GMA un'espressione autentica del proprio carisma a favore dei minori poveri e delle famiglie a rischio o comunque in difficoltà; condivide il suo impegno a diffondere una cultura della spiritualità, della solidarietà e della giustizia, come pure il suo servizio per la promozione sociale di popolazioni svantaggiate, con particolare attenzione per i minori abbandonati e/o in difficoltà dell'Eritrea e dell'Etiopia.

Il GMA vede nella Congregazione dei Pavoniani l'organismo ispiratore ed un "partner privilegiato" per le proprie scelte di campo e per la propria attività istituzionale.



Meeting di **GMA Onlus**
gruppo missioni africa

Domenica 10 Settembre 2017
Montagnana (PD) - via Lupulla Alberi, 1

NESSUNO RESTI INDIETRO:
la diversità non è disuguaglianza

PROGRAMMA

- ore 10.00: Santa Messa
- ore 11.00: Convegno:
 - Lola Badilla Morales, *giornalista colombiana*
L'umanità che include
 - Anna Pozzi, *Biessing Okoedion, giornalista etiope*
Immigrazione e tratta: storie di riscatto
 - Albino Bizzotto, *avv. e Coordinatore di Area*
Le pietre di scarto diventano festa! d'angolo
 - P. Vitale Vitale, *missionario dell'area*
Nessuno resti indietro
- ore 12.30: Pranzo con servizio di tavola calda

E PER TUTTA LA GIORNATA...

- Cerimonia del caffè e del tè
- Mercato degli scolari
- **Attività**
- **Gioco**
- **Artigianato etiope**
- **Raccontata l'epopea**
- **Scopi e profumi d'Africa**
- **Presentazione di**
- **Documentari**

10.00 **Sanato 9 Settembre 2017**
piazza Vittorio Emanuele II - Montagnana

ore 10.00 **Marcia di Solidarietà**
camminiamo per l'AFRICA

marcia solidale non competitiva di 5 e 10 km, organizzata in collaborazione con

...e per i bambini giochi di strada africani

ore 21.00 **Concerto**
ORCHESTRA MOZAIKA
Orchestra multiculturale del Babu Gede

Con il patrocinio di:

in collaborazione con:

Monza

ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI

Tutti sanno che in occasione della sua visita a Milano, papa Francesco ha celebrato la Messa nel parco di Monza. C'eravamo anche noi! Un gruppetto di ragazzi delle comunità e del Centro giovanile abbiamo vissuto un momento di forte emozione.



Il 28 maggio abbiamo ricordato la prima festa liturgica di San Lodovico Pavoni con la Famiglia pavoniana, gli amici e i parenti. Al termine della celebrazione è stato benedetto il nuovo altare a lui dedicato all'interno della nostra chiesa pubblica.



29 Maggio. A conclusione del mese mariano con tutta la comunità siamo andati in pellegrinaggio al santuario della Madonna del Bosco. Alla concelebrazione era presente anche p. Mario Parolini, li ospite e disponibile per le confessioni in diversi periodi dell'anno.



Con il 12 di giugno è iniziata l'attività del centro estivo che ci vedrà animare l'estate dei ragazzi fino a fine luglio. Nelle foto la gita in piscina e un momento di laboratorio.



Roma

PARROCCHIA S. BARNABA

Le Prime Comunioni e le Cresime sono sempre un grande momento di festa per la comunità cristiana di S. Barnaba.

E le foto ricordo sono immancabili.



Gruppo Cresimandi 2017 S. Barnaba

Tradate

SCUOLA MEDIA PAOLO VI

Il 22 aprile, presso la Chiesa parrocchiale di Abbiate, abbiamo dipinto “in diretta” il volto di Maria. Su richiesta della comunità parrocchiale siamo stati chiamati per realizzare “un affresco” in onore della Madre di Gesù. Eccoci all’opera sulle impalcature e in posa a lavoro finito.



Asmara
PSC

Quanta vivacità al PSC da quando fr. Haileab ha iniziato ad accogliere ogni sabato un gruppo di sordi per momenti ricreativi. Ora che l'esperienza è consolidata, iniziamo a sognare in grande: attività formative e laboratorio di informatica!



E il 28 maggio abbiamo vissuto con tutti i Pavoniani un momento importante per le nostre comunità: nella festa di San Lodovico Pavoni fr. Biemnet Alem Desta ha emesso la professione perpetua alla presenza del Delegato provinciale per l'Eritrea, abba Mihreteab, degli altri religiosi e di numerosi collaboratori e amici.



ASSOCIAZIONE
PAVONIANA DI
SOLIDARIETÀ
INTERNAZIONALE

.....

Aiutaci ad aiutare...

Chi volesse destinare degli aiuti alle attività pavoniane del Brasile, dell'Eritrea, del Messico, del Burkina Faso e delle Filippine lo può fare attraverso l'A.P.A.S. (Associazione Pavoniana di Solidarietà) Onlus. Possiamo assicurarti che il tuo contributo arriverà integro al destinatario, senza spese di gestione. Ti verrà inviata la ricevuta dell'avvenuto versamento.

Puoi destinare il **5 PER MILLE** delle tue imposte riportando sul CUD il C.F. dell'A.P.A.S. **97252070152**

DATI BANCARI E POSTALI:
Conto Corrente Postale 13858469
B.P.M. (Banca Popolare di Milano) IBAN IT63F055840163100000015244



.....

■

■ ■

■ ■

Messico

ATOTONILCO

Prima comunione di Brayan, Diego e Ossiell.



11^a camminata pavoniana da Matagorda a San Juan De los Lagos.



Come omaggio al Padre Fondatore per la canonizzazione, un giovane pittore di Atotonilco, Miguel Ortega, ha dipinto un murale lungo una parete della cappella dell'albergue, da leggere da sinistra a destra. La famiglia povera; un bambino accolto da un religioso che lo accompagna

e indica il cammino; la formazione culturale; il Fondatore al centro come punto di riferimento; la formazione al lavoro; il gioco; la meta: il buon cristiano. Agli estremi il religioso fratello e il religioso sacerdote; all'interno l'opera educativa dei laici.

Messico

LAGOS DE MORENO

I ragazzi che hanno partecipato alla "Pascua Infantil": anche i più piccoli possono immergersi nel mistero di Gesù.



Incontro con un gruppo di giovani che frequentano una scuola di calcio a León (sono le future speranze del calcio messicano!).

Giornata di incontro/convivenza con gli educatori di Lagos ed Atotonilco.



Gli albergues di Lagos e Atotonilco hanno celebrato insieme la Festa di S. Lodovico Pavoni. Ha presieduto l'Eucaristia il Vescovo di Lagos, qui in posa con i religiosi delle due comunità.

Spagna CÁCERES

Lo scorso 22 aprile il nostro coro Alborada ha partecipato con un concerto-testimonianza all'Incontro Diocesano dei Catechisti, che si è tenuto nella località di Moraleja. Ha animato la giornata con i suoi canti alla vita, all'amore e alla fede. Tra una canzone e l'altra il racconto dell'impegno con i più poveri e abbandonati che, secondo il carisma pavoniano, svolgiamo a Cáceres.



Nel ricordo sempre vivo di padre Pavoni, di cui abbiamo celebrato la festa liturgica, abbiamo rinnovato l'impegno verso i più dimenticati recandoci in visita al Cottolengo di Valencia.

Spagna

MADRID - VICÁLVARO

La tradizionale “Marcha pavoniana” verso il santuario della “Virgen de los Remedios” a Colmenar Viejo, si è svolta quest’anno alla vigilia di Pentecoste. Collocazione insolita per la nostra Provincia – di solito precede la festa di San Lodovico Pavoni – ma significativa: come il nostro padre Fondatore e la nostra cara Madre Maria, anche noi vogliamo camminare al soffio dello Spirito.



Intanto la vita della parrocchia è stata animata dalla celebrazione del sacramento della confermazione: 18 giovani hanno deciso di fare un passo avanti nel loro cammino dietro a Cristo e, per le mani del vicario episcopale, mons. Alfonso Lozano, hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo.



Spagna

VALLADOLID - LA CISTERNIGA

Senza dubbio, il gruppo della “Post-comunione” è quello che organizza e muove il maggior numero di attività e di ragazzi. Eccoli in posa con la maglietta della “Marcia della Fiaccola”, una camminata di solidarietà che destina il ricavato alle organizzazioni che lavorano contro la droga.

Molto partecipata l’Eucaristia del 28 maggio, festa di San Lodovico Pavoni. Sono venuti ex alunni, insegnanti, amici, laici della Famiglia pavoniana e, certamente, i fedeli della parrocchia. Raccogliere il testimone da Gesù, ascenso al cielo, con la creatività dell’amore di padre Pavoni: questo il messaggio che abbiamo voluto assimilare e comunicare a tutti.



Colombia
BOGOTÀ

Diversi i momenti significativi per la nostra comunità in questi mesi: vogliamo ricordare la festa di compleanno per p. Agostino con i figuranti del “Circus Pavoni”, il pellegrinaggio delle due comunità colombiane alla basilica della Vergine del Rosario di Chiquinquirá, patrona di Colombia, e la marcia pavoniana.



Colombia
VILLAVICENCIO



La VII Marcia pavoniana sulla carta sembrava più agevole rispetto a quella degli anni precedenti... alla fine sono state tre ore di cammino lungo la famosa “Avenida Catama”. Siamo arrivati stanchi sì, ma contenti di aver fatto spazio nella mente e nel cuore ai “messaggi segreti” di Lodovico Pavoni. Ciascuno infatti aveva ricevuto una parola del Pavoni su cui riflettere prima da solo, poi con un compagno di viaggio e infine a gruppi di quattro persone.

A fine maggio, con un triduo di preghiera e di eventi, abbiamo celebrato con gioia la prima festa di San Lodovico Pavoni.



Filippine **ANTIPOLO**

Lo scorso 20 maggio la nostra parrocchia ha organizzato la "medical mission": infermiere che provavano la pressione, diversi medici di base, oculisti, dentisti hanno curato più di 400 persone povere. Tutti i gruppi parrocchiali hanno contribuito alla riuscita dell'operazione, compresi i seminaristi e i fratelli. E tutto gratuitamente. I laici della nostra parrocchia sono capaci di fare miracoli!



Brasile **BELO HORIZONTE**

31 maggio. Per iniziativa del deputato statale sig. Dalmo Ribeiro Silva, fr. Dino Girardelli ha ricevuto, nell'aula della Assembleia Legislativa dello stato di Mi-



nas Gerais, uno speciale tributo d'onore "per i rilevanti contributi dati all'educazione, in sessant'anni di presenza in Brasile", completati quest'anno 2017.

Erano presenti il Superiore provinciale e diversi religiosi e laici della Famiglia pavoniana, come pure amici ed ex-alunni dei collegi in cui fr. Dino è stato educatore, professore e direttore.





Brasile

BRASILIA - CEAL

Al nostro istituto e al suo direttore, p. Giuseppe Rinaldi, è stato dedicato lo scorso 1° giugno uno speciale tributo di onore, per iniziativa di alcuni deputati. Motivo: “per i rilevanti servizi resi alla comunità del Distretto Federale del Brasile, in difesa dei diritti delle persone con handicap”.



Dopo una opportuna ristrutturazione, il 13 giugno è stata inaugurato lo spazio destinato ai bisogni specifici di bambini e adolescenti con deficit intellettuali e autismo. È il nostro nuovo campo di impegno. Sono intervenuti il governatore del Distretto Federale con gli assessori alla sanità, ai servizi sociali e all'educazio-

ne. Madrina la sig.ra Clevane, moglie del presidente della Camera distrettuale. Il vescovo ausiliare di Brasilia, dom Valdir Mamede, ha benedetto i locali e sollecitato, in segno di “partnership”, la stretta di mano tra il governatore e p. Rinaldi. Un evento “socio-politico-religioso” molto significativo per tutti noi.





Brasile VITÓRIA-ES

Con il motto “*Tessendo reti e costruendo sogni*” si è svolto un incontro a livello provinciale – il 5° della serie – che ha coinvolto circa settanta tra insegnanti, educatori, personale amministrativo. Dato il frequente avvicinarsi, la maggior parte di questi operatori rischia di entrare nelle attività senza conoscere né i Pavoniani, né il Fondatore, né i nostri metodi educativi, né l’insieme degli interventi in terra brasiliana, molto meno all’estero. Come far percepire loro che si tratta di inserirsi in una storia che parte da lontano, che ha prodotto frutti di operosità e santità, che intende continuare a proporre i valori che hanno nel Vangelo e nel carisma dato a san Lodovico Pavoni la loro sorgente?... È l’interroga-



tivo che ha spinto il Comitato organizzatore a preparare il Seminario del 29 e 30 aprile scorso. Un altro obiettivo è stato quello di favorire la conoscenza reciproca tra persone che necessariamente si trovano a operare in strutture geograficamente molto distanti. In questi incontri, infatti, nascono o si rafforzano legami di conoscenza, di amicizia e di stima che permettono di scambiare intuizioni e buone prassi e trovare sostegno nelle eventuali difficoltà.



fr. Giuseppe Miori

Terlago (TN), 15 dicembre 1922 – Genova 5 dicembre 2016

Nato a Terlago (Trento) il 15 dicembre 1922, il giovane Giuseppe Miori il 7 settembre 1938 comincia a Brescia l'anno canonico del noviziato, che per sua richiesta allunga fino all'8 dicembre 1939, giorno in cui emette la prima professione religiosa. Durante il periodo dei voti temporanei, lo troviamo come insegnante tecnico-pratico e falegname prima nella casa di Brescia, dal 1939 al 1942, quindi, da giugno a novembre del 1942, a Pavia e da novembre 1942 fino a settembre 1947 a Trento. L'8 settembre 1946 emette la professione perpetua nella nostra casa del noviziato di Brescia nelle mani dell'allora sup. generale, p. Bianchi. Dal 1° settembre 1947 al 1° settembre 1949 svolge la sua attività di insegnante tecnico-pratico e falegname nella comunità di Milano e dal 1° settembre 1949 al 1° settembre 1956 a Genova. Dal 1956 al 1958 è a Monza, quindi torna a Genova dove rimane fino al 1° ottobre 1959: in quel giorno fr. Giuseppe Miori è destinato alle opere del Brasile, concretamente alla comunità di Vitória, dove rimane fino al 1° febbraio 1962 quando è destinato alla comunità di Eloi Mendes. Il 1° aprile 1967 ritorna a Vitória, dove rimane fino al 1° agosto 1983, data nella quale rientra in Italia a disposizione della comunità di Monza e lavorando da falegname. Il 15 giugno 1984 è assegnato alla comunità di Trento come aiutante in libreria. Alla fine dell'anno 2016 è ricoverato nell'ospedale di Trento e, quando esce, è inviato per un periodo di con-



valescenza nella comunità di Genova. Qui, il 5 dicembre 2016, lo sorprende la morte.

P. Walter Mattevi che ha presieduto il suo funerale, ha tracciato in maniera meravigliosa il profilo di questo caro fratello.

La prima parola che mi sento di dire, innanzitutto a livello personale, ma credo anche a nome di tutti voi, e di tutta la famiglia pavoniana è GRAZIE! Grazie perché quando si ha la fortuna di incontrare uomini come fr. Bepi ti diventa più facile pensare alla vita, agli altri uomini come te, alle stagioni che siamo chiamati a vivere, come a qualcosa di bello, a qualcosa che ti spinge a credere che sì, è possibile credere nel bene, nella vita, nei valori alti del nostro essere uomini e credenti.

Io sono sicuro che fr. Bepi è uno di questi uomini che per tutta la vita, per questi suoi 94 anni, ha, come diceva san Paolo, "combattuto

la buona battaglia, ora, ha terminato la corsa e davvero, ne siamo certi, ha conservato la fede..."

Giuseppe, proprio come san Giuseppe: stesso lavoro, falegname; stesso silenzio, stessa obbedienza, sono certo, e io ti ho visto tante volte, stessa profonda preghiera... Sei entrato nella vita come ogni bambino, in punta di piedi e per tutta la tua vita hai camminato a fianco di altri come un fratello dolce e mite e ora te ne sei andato di nuovo in punta di piedi, senza disturbare nessuno...

Un'altra riflessione ci porta a questi tuoi ultimi anni: le mani che piallavano e con maestria trasformavano il legno per arredare le case degli uomini (ricordiamo che tutti gli infissi del CEAL di Brasilia sono opera sua) sono diventate braccia che hanno scaricato montagne di libri e precisa attenzione nella distinta delle consegne che puntualmente bussavano al magazzino della libreria. Grazie per essere stato per anni, non sul palcoscenico ma nel magazzino, fedele interprete del carisma del Pavoni.

Il funerale di fr. Giuseppe Miori è stato celebrato nel duomo di Trento. Ha visto la presenza di familiari, amici, un gran numero di fratelli pavoniani e di sacerdoti diocesani. Siamo sicuri che insieme a san Lodovico Pavoni e a tanti altri religiosi e laici pavoniani che ci hanno preceduto, intercederà per tutta la nostra famiglia davanti al Signore. Noi che ancora camminiamo su questa terra manteniamo vivo il suo ricordo mettendo in pratica gli insegnamenti che ci ha lasciato.

p. Cesare Moreschi

Malonno (BS) 28 settembre 1937 – Lonigo (VI) 12 gennaio 2017

Cesare Moreschi era originario di Malonno, in Val Camonica. Dalle informazioni offerte dai parroci del suo paese, si ricava che già da bambino e adolescente era considerato uno dei ragazzi migliori: assisteva puntualmente alle celebrazioni, era presente e attivo alla vita dell'oratorio e la sua partecipazione ai sacramenti era frequente.

Il 7 settembre 1960 cominciò l'anno canonico di noviziato nella nostra casa di Brescia sotto la guida del Maestro dei novizi, p. Antonio Villa. L'8 settembre 1961 emise la prima professione religiosa e l'anno successivo lo trascorse nella comunità di Susà come studente ed educatore. Dal 1962 al 1966 lo troviamo a Tradate studente di teologia ed educatore. L'8 settembre 1964 emette la professione perpetua e il 24 giugno 1966 è ordinato sacerdote a Milano.

Dopo un anno a Pavia, nel 1967 è inviato a Genova. Qui, p. Cesare soffrì di forti emorragie interne che lo tennero in ospedale 4 mesi. Le sue condizioni divennero molto gravi, fino a far temere per la vita. I medici credevano che non ci fosse alcuna soluzione. Si intensificarono allora le preghiere al Venerabile Fondatore per chiedere a Dio la sua guarigione. E in capo a pochi mesi p. Cesare uscì dall'ospedale ristabilito totalmente. Tutti pensarono, e così credeva lui pure, ad un miracolo di padre Pavoni, oggi santo...

Dal 1973 al 1978 p. Cesare è a Stommeln in Germania nel Collegio per i figli degli emigra-



ti italiani. Nell'agosto del 1987 ritornò in Italia, nella comunità di via Niccolini a Milano, come superiore e direttore del pensionato giovanile. Nel 2000 è trasferito a Roma alla parrocchia di s. Giulia, e dall'anno 2003 passò a Lonigo, dove si è dedicato all'animazione spirituale, al ministero pastorale, alle confessioni e al servizio operoso della comunità, fino a pochi giorni prima della morte. Lo hanno apprezzato in particolare alcune comunità neocatecumenali della zona e gli anziani della casa di riposo di Cologna Veneta.

Fu un religioso di *grande statura umana*. Introverso e timido, parco di parole e poco amante di grandi discorsi, parlava attraverso la testimonianza di una vita semplice e umile. La vera sapienza e intelligenza non stanno nella testa, ma in un cuore capace di amare e servire senza farsi

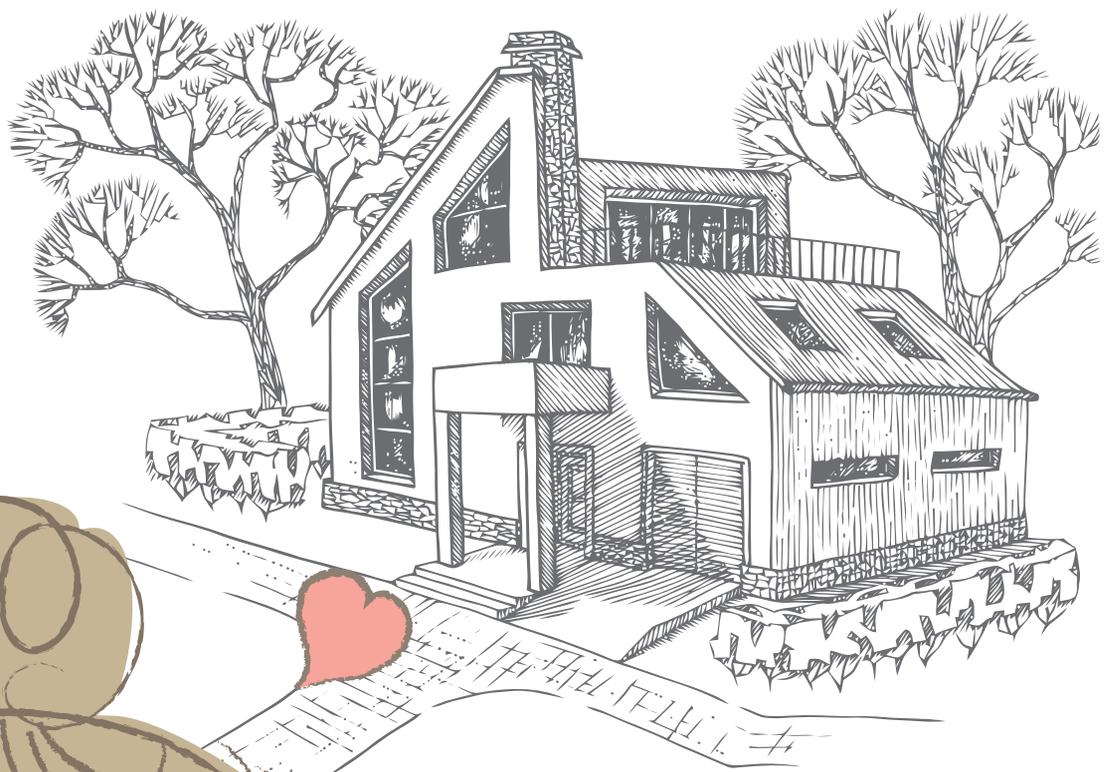
notare. Poco amante dei conflitti, sapeva vedere e mettere in risalto gli aspetti positivi degli altri e creare ponti di intesa. Fu un *lavoratore instancabile*, tenace e costante, cosciente che la perseveranza e lo sforzo nonostante le difficoltà, può tutto e dà i suoi frutti.

Uomo di grande *disponibilità*, senso di *obbedienza*, *fede*le agli impegni assunti nella professione religiosa, era dotato di un grande amore al Fondatore e alla Congregazione, della quale si sentiva parte attiva. *Uomo di Dio*, la sua profonda interiorità lo portava a gustare la preghiera personale e comunitaria in una adorazione continua di Dio che sentiva come centro della sua esistenza. Con vero spirito pavoniano, cercava di educare al meglio i tanti ragazzi che ha seguito. Il metodo educativo pavoniano era la sua guida, cosciente che ragione e religione sono i pilastri di base nell'azione di un educatore pavoniano.

La morte lo ha raggiunto ma non lo ha sorpreso, dato che diceva sempre che stiamo qui fino a quando Dio dispone. Era preparato e Dio lo ha visitato definitivamente il 12 gennaio, all'ospedale di Negrar (Verona), dove era ricoverato per l'aggravarsi delle sue condizioni.

Il funerale è stato celebrato al paese natale il giorno 14 gennaio, presieduto dal fratello sacerdote, don Tarcisio, missionario in Tanzania. In attesa della Risurrezione finale, p. Cesare è stato sepolto nel piccolo cimitero accanto alla chiesa.

BONUS CASA 2017



SOGNARE
NON COSTA NULLA
E REALIZZARE
IL PROPRIO SOGNO
OGGI COSTA LA METÀ*

E CON L'ECOBONUS 2017
PUOI MIGLIORARE
LA CLASSE ENERGETICA
DELLA TUA CASA
RISPARMIANDO!



playdesign.it

Chiedi in Filiale o al tuo Gestore
la soluzione più adatta a te.

GRUPPO BANCARIO
**Credito
Valtellinese**



www.creval.it

* Si specifica che nel caso di ristrutturazione edilizia è possibile portare in detrazione al massimo il 50% delle spese totali fino a un massimo di 96.000,00 euro, come disciplinato dall'art. 16-bis del TUIR.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



**31 AGOSTO 2017:
5° ANNIVERSARIO DELLA MORTE
DEL CARD. MARTINI**

Marco Garzonio
VEDETE, SONO UNO DI VOI

pp. 96 - € 12,00

«**vedete, sono uno di voi**» è il titolo del docu-film di Ermanno Olmi su Carlo Maria Martini. È anche il titolo di questo libro-intervista, curato da Marco Garzonio, in cui Olmi riprende i temi fondamentali del film, tratteggiando il «suo» personale ritratto di Martini visto come figura emblematica della chiesa contemporanea e della società italiana. L'occhio di Olmi ci rivela un Martini sorprendente.

**PRESENTATO ALLA 74^{MA} MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA**



Maris Martini,
sorella del Cardinale,
Marco Garzonio
ed Ermanno Olmi
sul set del film,
a Torino

(foto di Maura Cosenza)

«Per questa ragione abbiamo fatto un film su Martini: perché ogni capitolo della sua vita ha potuto rappresentare l'occasione per rivivere emotivamente un capitolo della nostra stessa esistenza, di ciascuno di noi»

Ermanno Olmi